

Il progetto “Archivio digitale delle carte di regola delle comunità trentine”

STEFANO MALFATTI, JESSICA REICH

A novembre 2020 è iniziato il progetto per la raccolta digitale delle carte di regola delle comunità trentine di età medievale e moderna, che ha come obiettivo la realizzazione di un archivio *online, open access*, di questo ricco patrimonio documentario, oggi disperso in numerosi archivi e biblioteche. Si tratta di materiale in parte ancora inedito; ma anche il cospicuo materiale edito è comparso in sedi e tempi disparati, tali da renderne talvolta – anche ai fini di una valutazione comparativa – assai difficoltosa la reperibilità. L’iniziativa è frutto di una collaborazione, nata su proposta di Marco Casari del Dipartimento di Scienze economiche dell’Università di Bologna e Marco Bellabarba del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento. Fanno parte del gruppo di ricerca Maurizio Lisciandra del Dipartimento di Economia dell’Università di Messina, Stefano Malfatti e Jessica Reich del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento. Il progetto è co-finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto¹.

La messa a disposizione in un’unica sede e con l’ausilio di strumenti informatici del maggior numero di documenti normativi prodotti dalle comunità trentine vuole garantire non solo l’immediato accesso alle fonti, ma anche una loro maggior fruibilità grazie a una più agevole reperibilità. Peraltro, l’edizione *online* consentirà una miglior conoscenza del fenomeno comunitario trentino anche a livello internazionale.

¹ Il progetto è stato presentato col titolo “Fare storia con *citizen science*: un archivio digitale delle carte di regola delle comunità trentine” e finanziato da Caritro nell’ambito del bando “Bando ricerca umanistica e sociale 2020”.

La ricerca vuole configurarsi come un progetto di interesse non soltanto accademico, ma aperto anche a contributi da parte di studiosi o semplici appassionati al fenomeno statutario trentino.

Stato dell'arte

Il tema delle comunità rurali e della loro documentazione normativa è stato ampiamente trattato dalla storiografia italiana e internazionale e, anche in ambito locale, non sono mancati specifici studi sulle realtà comunitarie trentine e alcune ricerche assai significative di respiro più ampio². Altrettanto meritorio è stato l'impegno di quanti, entro la cornice istituzionale del Centro studi e documentazione sui demani civici e le proprietà collettive dell'Università di Trento, hanno studiato tali tematiche da una prospettiva giuridico-economica³.

Entrando nel merito delle edizioni di documentazione normativa trentina, già nella seconda metà dell'Ottocento, Tommaso Gar e Pietro Bernardelli avevano progettato l'edizione completa di tutte le carte di regola⁴ mentre, in anni più recenti (1991), Fabio Giacomoni si è fatto promotore di un'iniziativa editoriale raccogliendo in tre grossi tomi 190 documenti⁵. Pur con alcuni limiti metodologici⁶, l'edizione di Giacomoni rimane, allo stato attuale, quella più completa, peraltro caratterizzata da un buon livello nell'edizione dei testi; deve dunque essere presa in considerazione nel momento in cui si intraprende una raccolta di documenti, insieme alle altre, numerosissime, edizioni di singole carte trascritte ed edite in varie sedi⁷.

Già nel 1988, dunque tre anni prima della pubblicazione dei volumi curati da Giacomoni, Mauro Nequirito aveva curato un repertorio bibliografico censendo un centinaio di pubblicazioni⁸. Sono passati oltre trent'anni e successive indagini archivistiche e bibliografiche, seppur ancora parziali,

² A mero titolo esemplificativo si citano *A norma di Regola: le comunità di villaggio trentine*, e Nequirito, *Le carte di regola delle comunità trentine*.

³ Per le attività del Centro studi si rinvia al sito <https://www.usicivici.unitn.it/>. Si segnalano inoltre alcune ricerche dedicate al tema in prospettiva economica: Casari, Lisciandra, *L'evoluzione della trasmissione ereditaria delle risorse collettive*; Casari, Tagliapietra, *Group size in social-ecological systems*; Casari, *Emergence of endogenous legal institutions*.

⁴ Reich, *Del più antico statuto della città di Trento*.

⁵ *Carte di regola e statuti delle comunità rurali trentine*.

⁶ Varanini, Recensione a *Carte di regola*.

⁷ A titolo esemplificativo, fra le edizioni pubblicate recentemente su questa rivista, si possono ricordare Riccadonna, *La "Carta di posta di Monte Casale"*; Riccadonna, *Cento capitoli per tre comunità*; Riccadonna, *La carta di regola di Duvedo*.

⁸ Nequirito, *Le carte di regola delle comunità trentine*.

hanno fatto emergere complessivamente documentazione relativa a oltre 300 comunità; si tratta di fonti in parte già edite, seppur non sempre integralmente e rispettando criteri per l'edizione dei documenti medievali e moderni⁹.

Il progetto di ricerca che qui si presenta costituirà pertanto una sistematizzazione il più possibile completa delle edizioni di fonti comunitarie, che consentirà di costruire, attraverso la piattaforma digitale, un più aggiornato repertorio bibliografico delle carte di regola edite, da integrare successivamente con la documentazione ancora inedita.

È noto che l'elaborazione, intensiva e capillare, di documentazione normativa da parte delle comunità rurali non fu fenomeno peculiare trentino, considerato che norme analoghe furono prodotte anche altrove, ad esempio, in territorio alpino, nel Cadore e nella Bergamasca¹⁰. Documenti simili sono presenti anche nell'area germanofona delle Alpi¹¹. Va però segnalato come, ancora oggi, manchi uno studio complessivo dedicato al fenomeno che metta a confronto gli statuti rurali trentini con quelli prodotti altrove.

A livello internazionale, il Premio Nobel per l'economia del 2009 alla politologa statunitense Elinor Ostrom ha risvegliato l'attenzione sui beni collettivi. La sua opera *Governare i beni collettivi* è basata su una comparazione internazionale di casi-studio e si focalizza sulla capacità dimostrata da molte comunità rurali di auto-organizzarsi e autogovernarsi superando comportamenti di tipo opportunistico al fine di ottenere un beneficio collettivo. Il caso trentino sembra ben adattarsi a questo schema ma, pur ricchissimo di documentazione, non venne preso in considerazione da Ostrom¹², in quanto quasi del tutto sconosciuto fuori dall'ambiente della storiografia locale. I lavori di Ostrom aprono una duplice prospettiva per le carte di regola trentine: da un lato segnalano la rilevanza multidisciplinare di tali documenti, tradizionalmente oggetto di studi storico-giuridici;

⁹ A tal proposito si deve sempre tenere presente il periodico aggiornamento, arrivato al 2015, dei testi statutari editi nella Bibliografia statutaria italiana curata dalla Biblioteca del Senato della Repubblica, Comitato italiano per gli studi e le edizioni delle fonti normative.

¹⁰ Per il Cadore si veda ad esempio Zanderigo Rosolo, *I laudi delle Regole di Candide, Lorenzago e San Vito in Cadore*; per la Bergamasca Cortesi, *Statuti rurali e statuti di valle*.

¹¹ Nella zona dell'odierna Bassa Atesina, nei pressi del confine linguistico fra area di lingua italiana e area germanofona, erano sovente definite *Riegelordnungen*: si rinvia al noto Grass, *Beiträge zur Rechtsgeschichte der Alpwirtschaft* e Stolz, *Rechtsgeschichte des Bauerstandes*. Sui *Weistümer* tirolesi: Die *Tirolischen Weistümer*. Per l'area svizzera invece si veda lo studio dell'antropologo Netting, *In equilibrio sopra un'alpe*.

¹² Si veda la prefazione scritta da Ostrom per l'edizione italiana di *Governare i beni collettivi*.

dall'altro lato, li inseriscono in un contesto più vasto sia dal punto di vista geografico sia come risorsa gestita collettivamente¹³.

Il progetto: struttura e fruizione

L'affidamento all'azienda pisana Net7, specializzata nello sviluppo di applicazioni web per le *digital humanities*, della costruzione di una piattaforma digitale per la presentazione delle carte di regola ha permesso l'avvio della raccolta della documentazione e della metadattazione delle fonti. Finora è stato prodotto allo scopo un *back-end* a uso dei collaboratori all'opera, per la compilazione dei metadati relativi ai singoli atti normativi e il caricamento dei testi editi. Successivamente è prevista la realizzazione di un portale nel quale i documenti raccolti e descritti saranno restituiti sul web e reperibili con facilità attraverso una maschera di ricerca.

La descrizione di ciascun esemplare attraverso un ampio corredo di metadati risulta di grande importanza sia per contestualizzarne meglio il contenuto sia per poter ricercare i documenti nel database. La ricerca potrà essere svolta infatti attraverso l'inserimento di una parola chiave o di altri parametri quali il luogo, l'anno o l'arco cronologico di interesse. Accanto ai filtri sopra elencati, si avranno anche campi più dettagliati relativi, ad esempio, alla lingua di redazione, al fondo archivistico e al redattore del documento; sarà a tal scopo possibile scegliere il nome del redattore (ad esempio il notaio). L'esito della ricerca porterà alla visualizzazione dei risultati tramite un semplice elenco, affiancato da una mappa che segnerà visivamente la o le comunità che hanno prodotto quella specifica carta.

I caratteri intrinseci del documento costituiscono ulteriori metadati da registrare. Fra i primi vanno segnalati, ad esempio, la denominazione della comunità che ha prodotto il testo normativo, la circoscrizione, la giurisdizione e la diocesi di appartenenza. Accanto a questi campi di carattere prettamente spaziale-geografico, sono approfonditi anche elementi di natura temporale, quali la data di redazione del documento, la data in cui furono eventualmente inserite delle aggiunte o delle integrazioni, la data di conferma della carta da parte dell'autorità superiore.

¹³ Un esempio nord-europeo in questo spirito viene da Martina De Moor, studiosa belga che ha costruito una rete europea fatta di storici, sociologi e antropologi per studiare la storia della gestione comunitaria delle terre collettive e ha inoltre collegato diverse esperienze di azione collettiva dal basso: le comunità rurali, le confraternite laiche, le mutue assicurazioni (De Moor, Shaw-Taylor, Warde, *The Management of Common Land in North West Europe*; De Moor, *The silent revolution*).

L'indicazione dei caratteri intrinseci comprende anche le informazioni relative alla *traditio* (originale, copia), alla lingua di redazione del documento (latino o volgare) e al redattore del testo. Specifico campo è poi dedicato ai riferimenti bibliografici entro cui si registra l'edizione dalla quale è stato tratto il testo.

Dopo la pubblicazione di un primo *corpus* di documenti nella piattaforma web, chiunque potrà partecipare dall'esterno all'iniziativa sia attraverso semplici spunti operativi che possano aiutare a superare eventuali criticità dell'impresa sia mediante la segnalazione di documenti che non sono stati ancora presi in considerazione. I collaboratori esterni potranno inviare le immagini delle fonti ancora inedite da trascrivere, oppure approntare una prima edizione da sottoporre al comitato redazionale dell'opera o, più semplicemente, fornire informazioni sulla presenza in archivio del documento (le modalità di collaborazione esterna all'opera saranno fornite in seguito a una prima pubblicazione *online* dell'archivio digitale). Il coinvolgimento di studiosi professionisti e non all'ampliamento e al miglioramento della conoscenza storiografica e documentale delle carte di regola è auspicabile e strumentale al raggiungimento di una miglior completezza e accuratezza possibile dell'archivio digitale.

Bibliografia

- A norma di Regola. Le comunità di villaggio trentine dal medioevo alla fine del '700*, a cura di Mauro Nequirito, Trento, Provincia. Servizio beni librari e archivistici, 2002.
- Carte di regola e statuti delle comunità rurali trentine*, a cura di Fabio Giacomoni, Milano, Ed. universitarie Jaca, 1991.
- Marco Casari, *Emergence of endogenous legal institutions: property rights and community governance in the Italian Alps*, in "The Journal of Economic History", 67 (2007), pp. 191-226.
- Marco Casari, Maurizio Lisciandra, *L'evoluzione della trasmissione ereditaria delle risorse collettive in Trentino tra i secoli XIII e XIX*, in *La gestione delle risorse collettive. Italia settentrionale (secoli XIII-XVIII)*, a cura di Guido Alfani, Riccardo Rao, Milano, Franco Angeli, 2011, pp. 17-31.
- Marco Casari, Claudio Tagliapietra, *Group size in social-ecological systems*, in "Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America", 115 (2018), pp. 2728-2733.
- Mariarosa Cortesi, *Statuti rurali e statuti di valle: la provincia di Bergamo nei secoli XIII-XVIII*, Bergamo, Provincia, 1984.
- Martina De Moor, *The silent revolution. A new perspective on the emergence of commons, guilds, and other forms of corporate collective action*, in "Western Europe. International review of social history", 53 (2008), pp. 179-212.

- Martina De Moor, Leigh Shaw-Taylor, Paul Warde, *The Management of Common Land in North West Europe ca. 1500-1850*, Turnhout, Brepols, 2002.
- Nikolaus Grass, *Beiträge zur Rechtsgeschichte der Alpwirtschaft: vornehmlich nach Tiroler Quellen*, Innsbruck, Wagner, 1948.
- Robert McC. Netting, *In equilibrio sopra un'alpe. Continuità e mutamento nell'ecologia di una comunità alpina del Vallese*, San Michele all'Adige, Museo degli usi e costumi della gente trentina, 1996.
- Mauro Nequirito, *Le carte di regola delle comunità trentine dal medioevo all'età moderna*, in *La libertà di decidere. Realtà e parvenze di autonomia nella normativa locale del medioevo*, a cura di Rolando Dondarini, Cento (Fe), Comune, 1995, pp. 367-385.
- Mauro Nequirito, *Le carte di regola delle comunità trentine. Introduzione storica e repertorio bibliografico*, Mantova, Arcari, 1988.
- Elinor Ostrom, *Governare i beni collettivi*, Venezia, Marsilio, 2007.
- Desiderio Reich, *Del più antico statuto della città di Trento*, in "Programma dell'I.R. Ginnasio superiore di Trento alla fine dell'anno scolastico 1888-1889", (1889), pp. 5-6.
- Graziano Riccadonna, *La "Carta di posta di Monte Casale" (1771)*, in "Studi Trentini. Storia", 95 (2016), pp. 623-632.
- Graziano Riccadonna, *La carta di regola di Duvredo, Vergonzo e Villa di Bleggio*, in "Studi Trentini. Storia", 99 (2020), pp. 485-499.
- Graziano Riccadonna, *Cento capitoli per tre comunità: l'"Istromento di poste delle tre ville di Poia, Godenzo e Comano" (1749)*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 241-264.
- Otto Stolz, *Rechtsgeschichte des Bauernstandes und der Landwirtschaft in Tirol und Vorarlberg. Mit einem Vorwort von Nikolaus Grass*, Hildesheim-Zurich-New York, Olms, 1985.
- Die Tirolischen Weisthümer*, hrsg. von Ignaz von Zingerle, Karl Theodor Inama-Sternegg, Josef Egger, Wien, Braumüller, 1875-1891 (Österreichische Weisthümer, 5/1-4).
- Gian Maria Varanini, Recensione a *Carte di regola e statuti delle comunità rurali trentine* in "Geschichte und Region / Storia e Regione", 1 (1992), pp. 154-161, ora in Gian Maria Varanini, *Studi di storia trentina*, a cura di Emanuele Curzel, Stefano Malfatti, Trento, Università degli Studi, 2020, pp. 623-633.
- Giandomenico Zanderigo Rosolo, *I laudi delle Regole di Candide, Lorenzago e San Vito in Cadore*, Belluno, Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 2013.